

Spett.le Comune di  
Succivo

*Alla cortese attenzione  
del Sindaco  
dell'Assessore alle Politiche Sociali*

**OGGETTO: Progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". Anno 2017.**

Il 2016 è stato l'anno che ha segnato, definitivamente, l'interesse e l'impegno della nostra nazione contro lo spreco. Da un lato ci sono tante famiglie in difficoltà che non riescono a garantirsi un pasto caldo e, dall'altra, tantissimo cibo finisce o in discarica o nell'immondizia.

A settembre è andata in vigore la **legge in merito alla donazione e alla distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi**.

La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

a) favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritaria all'utilizzo umano;

b) favorire il recupero e la donazione di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale;

c) contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti;

d) contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato ai sensi dell'articolo 180, comma 1 - bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare previsto dal medesimo Programma nonché alla riduzione della quantità dei rifiuti biodegradabili avviati allo smaltimento in discarica;

e) contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sulle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Gli «operatori del settore alimentare» sono intesi i soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti e i «soggetti donatori» sono gli enti pubblici nonché gli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità

**SPRECHI QUOTIDIANI**

Ogni anno ogni persona spreca			
 Nord America	 <b>1.334</b> KCAL AL GIORNO	 <b>42</b> M <sup>3</sup> DI ACQUA	 <b>498</b> M <sup>2</sup> DI TERRA ARABILE
 Europa	<b>720</b> KCAL AL GIORNO	<b>18</b> M <sup>3</sup> DI ACQUA	<b>334</b> M <sup>2</sup> DI TERRA ARABILE
<b>Totale</b>	<b>2.054</b> fabbisogno MEDIO DI UNA PERSONA	<b>60</b> 40.000 BOTTIGLIE DA 1,5 L	<b>832</b> 2 CAMPI DA BASKET

Barilla Center for Food and Nutrition

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco Alimentare**

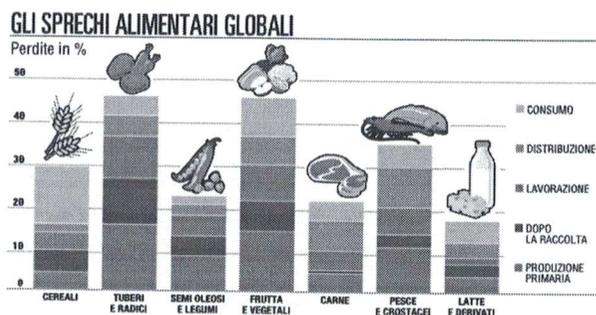


**Banco Alimentare Campania ONLUS**

1

sociale nonché attraverso forme di mutualità, compresi i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.

Sono considerate «**eccedenze alimentari**»: i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: invenduti o non somministrati per carenza di domanda; ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita; rimanenze di attività promozionali; prossimi al raggiungimento della data di scadenza; rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti; invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici; invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione; non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazione.



Il «termine minimo di conservazione» (alias “*da consumarsi preferibilmente entro*”) è da considerarsi come la data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione. **Gli alimenti che hanno superato tale termine possono essere ceduti, garantendo l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione.**

La legge porta anche in Italia una rivoluzione, prima di tutto culturale.

Oltre all'attenzione nuova contro lo spreco alimentare, cui sono tutti invitati dai produttori, ai distributori, agli utenti finali, viene consentita la donazione di prodotti, anche oltre la data del “*preferibilmente entro*”, purché (come da sempre avviene nei nostri magazzini con grande attenzione a tutta la catena di distribuzione) l'imballaggio primario sia integro e siano garantite le idonee condizioni di conservazione.

Sarà necessario trasferire tutte queste informazioni anche alle famiglie beneficiarie e, come avviene ormai da anni in tutta Europa, contribuire a diffondere una nuova cultura contro lo spreco, non solo alimentare.

Da 27 anni, ogni giorno, la **Rete Banco Alimentare** recupera eccedenze alimentari da molteplici donatori, riducendo lo spreco e dando agli alimenti ancora buoni nuovo valore.

Il **Banco Alimentare Campania** è l'unica organizzazione in Regione appartenente alla Rete Banco Alimentare nazionale. Infatti la Fondazione Banco Alimentare ONLUS ha autorizzato l'uso del proprio marchio al Banco Alimentare Campania ONLUS, quale unico membro appartenente alla Rete ed operante in tutta la Campania. **Qualsiasi altra organizzazione operante sul territorio campano che utilizzasse nome o logo “BANCO ALIMENTARE”, sarà perseguibile secondo le norme vigenti a tutela del marchio.**

La “Rete” è formata da 21 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) diffuse su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare, con sede a Milano. Attraverso 8103 strutture caritatevoli (associazioni benefiche, parrocchie, mense per i poveri, case famiglia, orfanotrofi, comunità per handicappati e tossicodipendenti, cooperative sociali, comuni e piani di zona attraverso i servizi sociali) ad esso collegato, risponde al bisogno primario di circa **1.558.250** indigenti in Italia.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

2

Obiettivo primario della Rete BA è la riduzione dello spreco e della fame secondo il criterio di **"Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"**.

Il Banco Alimentare Campania è una *organizzazione partner* autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti forniti attraverso il *"Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale"* (PO1), che definisce le modalità di gestione del *"Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti"* (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del *"Fondo Nazionale per gli Indigenti"*.

## Lo spreco alimentare annuo



Quotidianamente la Rete Banco Alimentare, recupera dalla Industria Alimentare. È proprio dalle aziende alimentari che Banco Alimentare ha cominciato a ricevere le prime donazioni di prodotti all'inizio della sua attività. Attualmente sono circa 700 le aziende donatrici delle loro eccedenze e sono generalmente imprese di grandi dimensioni, per lo più produttori.

Inoltre, attraverso il programma *Siticibo*, in applicazione della Legge del Buon Samaritano (155/2003), recupera il cibo cotto e fresco in eccedenza. Grazie ai rapporti sempre più collaborativi che si sono attivati con le catene della Grande Distribuzione e al credito che la Rete Banco Alimentare si è conquistata nel corso di anni, è stato possibile avviare con alcune di esse il recupero giornaliero di prodotti.

Infine, sempre in maggior numero sono gli ortomercati e i supermercati decidono di donare i propri prodotti invenduti ma ancora buoni.

## L'attività del Banco Alimentare in Campania

Il Banco Alimentare Campania dispone di un magazzino di circa 3000mq fornito con celle frigo di circa 900mc per la conservazione dei cibi freschi.

Ogni giorno, con mezzi propri o di terzi, il Banco Alimentare Campania recupera, a proprie spese, le eccedenze alimentari (prodotti integri sotto il profilo dietetico ma non più commercializzabili per diversi motivi dall'industria agroalimentare) e le eccedenze ortofrutticole, delle OP della Regione. Inoltre quotidianamente sono prese in carico e gestite le eccedenze agricole, trasformate in prodotti finiti con la apposita dicitura *"prodotto non commercializzabile"* che l'Unione Europea mette a disposizione degli indigenti attraverso appositi programmi pluriennali.

Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare, vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere smistate, catalogate e suddivise al fine di essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi in Italia.

L'attività della Rete è resa possibile grazie all'impegno e alla dedizione di circa 1.800 volontari e 80 collaboratori retribuiti. In Campania il Banco Alimentare svolge la sua attività grazie al lavoro di sei persone

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

3

retribuite e a oltre 60 volontari che prestano gratuitamente tempo, professionalità e passione per consentire lo svolgimento di tutte le operazioni necessarie al recupero e alla redistribuzione degli alimenti.

Presso il magazzino gli operatori garantiscono il trattamento dei prodotti raccolti svolgendo attentamente le seguenti operazioni: controllo scadenze, integrità dei prodotti e loro idoneità, riconfezionamento in cartoni, registrazione informatica di carico del magazzino, posizionamento su pallets dei prodotti, sistemazione in celle frigo, assegnazione prodotti disponibili e stampa liste di distribuzione, consegna alle strutture caritative che, su appuntamento, vengono al magazzino per il ritiro dei prodotti, consegna del documento di trasporto, prenotazione del ritiro successivo.

Attualmente il Banco Alimentare Campania ONLUS assiste, in maniera sussidiaria, circa **131.208 persone indigenti** facendo pervenire loro, attraverso le Strutture caritative con esso convenzionate, ogni mese, un pacco alimentare contenente generi di prima necessità. Il Banco Alimentare Campania ONLUS permette inoltre a mense per i poveri, comunità per handicappati e tossicodipendenti e cooperative sociali, case famiglia, di erogare circa 2000 pasti al giorno, presso le loro strutture.

**Il Banco Alimentare non è un supermercato e dona ciò che riesce a recuperare.** Pertanto il contenuto del "pacco alimentare" che contiene generi di prima necessità, potrà cambiare ogni mese, non potrà mai essere fissato preventivamente e varierà in base alle disponibilità e alle donazioni ricevute.

### La povertà alimentare in Italia e in Campania\*

Un milione e 470 mila famiglie (5,7% di quelle residenti) è in condizione di povertà assoluta, per un totale di 4 milioni 102 mila persone (6,8% della popolazione residente).

La povertà assoluta si attesta al 4,1% al Nord, al 4,7% al Centro e all'**8,8% nel Mezzogiorno**.

La povertà assoluta rimane quasi doppia nei piccoli comuni del Mezzogiorno rispetto a quella rilevata nelle aree metropolitane della stessa ripartizione (5,8%). Il contrario accade al Nord, dove la povertà assoluta è più elevata nelle aree metropolitane (7,4%) rispetto ai restanti comuni (3,2% tra i grandi, 3,9% tra i piccoli).

Tra le famiglie con stranieri la povertà assoluta è più diffusa che nelle famiglie composte solamente da italiani: dal 4,3% di queste ultime al 12,9% per le famiglie miste fino al 23,4% per quelle composte da soli stranieri. Al Nord e al Centro la povertà tra le famiglie di stranieri è di oltre 6 volte superiore a quella delle famiglie di soli italiani, nel Mezzogiorno è circa tripla. L'incidenza di povertà assoluta scende all'aumentare del titolo di studio: se la persona di riferimento è almeno diplomata, l'incidenza (3,2%) è quasi un terzo di quella rilevata per chi ha la licenza elementare (8,4%). Inoltre, la povertà assoluta riguarda in misura marginale le famiglie con a capo imprenditori, liberi professionisti o dirigenti (l'incidenza è inferiore al 2%), si mantiene al di sotto della media tra le famiglie di ritirati dal lavoro (4,4%), sale al 9,7% tra le famiglie di operai per raggiungere il valore massimo tra quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (16,2%).

La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con tre (dal 6,6 all'8,3%), quattro (dall'8,3 all'11,8%) e cinque o più componenti (dal 17,2 al 22,1%). Peggiora la condizione delle coppie con figli: dal 5,9 al 7,5% se il figlio è uno solo, dal 7,8 al 10,9% se sono due e dal 16,2 al 21,3% se i figli sono tre o più, soprattutto se almeno un figlio è minore.

Come quella assoluta, la povertà relativa coinvolge, nel 2014, il 10,3% delle famiglie e il 12,9% delle persone residenti, per un totale di 2 milioni 654 mila famiglie e 7 milioni 815 mila persone.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

4

Tra le regioni del Sud, la Campania, ha l'incidenza di povertà relativa più elevata.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

Le famiglie di due componenti con una spesa per cibo e bevande pari o inferiore a 222,29 euro al mese corrono il rischio di sacrificare le più elementari necessità nutrizionali, per via di una dieta scarsa e/o squilibrata. Sotto tale soglia limite – che varia da regione a regione - si trova il 4,4% delle famiglie residenti in Italia, che in valore assoluto corrispondono a 1 milione e 500 mila famiglie e a circa 3 milioni di individui appartenenti a tutte le fasce d'età.

Le soglie di povertà alimentari oscillano nel settentrione tra i 233-252 euro, nelle regioni centrali tra i 207-233 euro mentre nel mezzogiorno tra i 196-207 euro. Gli estremi sono occupati dal Trentino Alto Adige, la regione più cara d'Italia in termini di alimenti, e dalla Campania, dove la stessa famiglia può spendere 56 euro in meno al mese per acquistare lo stesso paniere di beni.

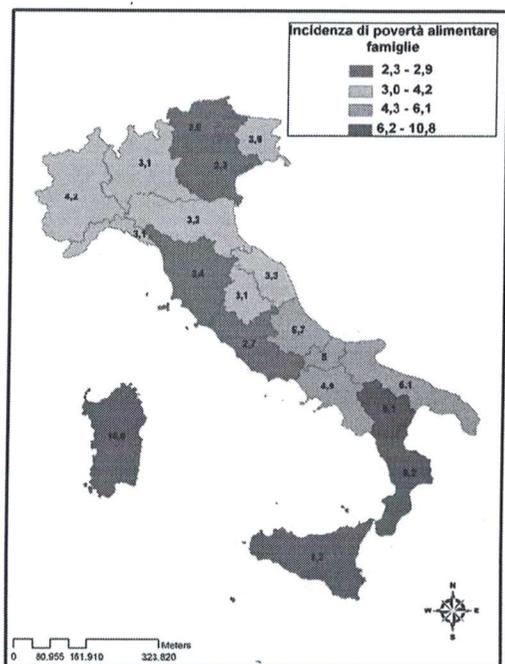
Nonostante il costo dei beni alimentari si riduca passando dal Nord al Sud Italia, la stessa cosa non avviene per quanto riguarda l'incidenza di povertà alimentare: nel Nord Italia e nelle regioni centrali il rischio di povertà alimentare resta fra il 2 e il 4,2%, mentre nel

Sud Italia e soprattutto nelle isole assume incidenze ben più preoccupanti comprese tra il 6 e il 10,8%.

Il rischio di vivere in famiglie alimentariamente povere è nettamente più elevato per i più giovani (0-24enni), soprattutto se con età inferiore ai 14 anni, e per i più anziani (70enni e più), tanto a livello nazionale quanto in alcune regioni.

I minorenni che vivono in famiglie costrette a comprimere in maniera significativa le spese alimentari sono complessivamente 648mila, pari al 6,4% del loro totale che supera la media dell'intera popolazione (5,1%). Il primato negativo spetta alle regioni meridionali e insulari dove circa 1 minorenne ogni 10 è alimentariamente povero.

Gli anziani alimentariamente poveri sono circa 643mila con un'incidenza (5,5%) che supera la media dell'intera popolazione (5,1%), senza però raggiungere i livelli di gravità presenti tra i minorenni (6,4%).



Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

5

## Un valore sociale

Donare a chi ha bisogno, un "pacco alimentare" (scatola contenente cibo di prima necessità) ha un doppio valore. Da un lato risponde ad un bisogno primario ma dall'altro porta speranza, capacità di rimettersi in gioco, spazza via la solitudine.

Infatti, la povertà, che colpisce oggi nei nostri territori molte più persone di quelle che possiamo immaginare, ha come origine principale la solitudine, l'allentamento dei legami familiari, la perdita di amicizia. Spesso il povero è un individuo che, principalmente, ha perso quell'intreccio di legami personali che hanno fatto e fanno il nostro tessuto sociale e che sono la caratteristica più profonda del nostro Paese. Tutto quello che mina e distrugge questo sistema naturale e storico diventa fattore di ineguaglianza.

Oggi il "nuovo povero" è chi ha in casa un malato cronico da curare; chi perde il lavoro a 50 anni per le innumerevoli crisi aziendali; chi, senza una pensione adeguata, si ritrova anziano senza parenti che lo sostengono; la famiglia monoreddito con molti figli che non arriva alla fine del mese.

La famiglia che si disgrega può segnare anche l'inizio di un'esclusione nei casi di gravidanza precoce, malattia mentale, tossicodipendenza, abusi. Nella definizione di povertà non si può più considerare solo il reddito, ma bisogna includere la vulnerabilità, il rischio, la marginalizzazione, la limitazione nelle scelte.

È importante e significativo che le famiglie in difficoltà non si sentano più sole ed abbandonate a sé stesse ma percepiscano finalmente le istituzioni vicine al loro bisogno, un piccolo segno che qualcuno comincia a prendersi cura di loro. Attraverso la valorizzazione di un vero e reale sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà si potranno sentire aiutate ed accompagnate nel loro bisogno più semplice e primario.

## Un valore economico. L'effetto moltiplicatore.

Grazie all'opera del Banco Alimentare prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione e sostenendo famiglie bisognose.

Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti a persone bisognose che ormai supera le centinaia di milioni di euro di valore commerciale.

Con il contributo economico a fondo perduto che il Comune destinerà per questo progetto, l'Amministrazione, condividendo scopo, mission e modalità operative del Banco Alimentare Campania, sostiene le spese di gestione, logistica e personale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari. In questo modo si riuscirà a realizzare un progetto di valore economico almeno cinque volte superiore al contributo economico previsto.

Difatti, il Banco Alimentare genera un effetto moltiplicatore: ogni euro donato ne produce almeno cinque in controvalore di cibo recuperato.

## Un valore ambientale

L'opera del Banco Alimentare ha anche un valore ambientale. Di fatto gran parte di ciò che va in discarica è prodotto perfettamente commestibile che potrebbe essere redistribuito a chi a più bisogno. Non a caso da oltre 20 anni in Italia, siamo impegnati a sensibilizzare tutti sulla necessità che non occorre solo differenziare ma, prima di tutto, occorre non sprecare!

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

6

## Un valore sussidiario

La povertà non si potrà mai vincere intervenendo dall'alto, ma valorizzando ciò che nasce dalla società civile come tentativo, riconoscendo il valore di un io all'opera perché la persona possa davvero essere protagonista di un possibile cambiamento del proprio destino. La stima per quanto ogni essere umano è in grado di fare è proprio il cuore di ciò che chiamiamo "sussidiarietà".

Per questo sostenere un'opera come il Banco Alimentare Campania significa capovolgere un criterio interventista che provoca solo spreco di risorse e molto spesso clientelismo. Introdurre nell'azione politica un criterio di sussidiarietà è ormai la strada vincente non solo per la risposta concreta al bisogno ma anche per la razionalizzazione degli interventi di spesa, ottenendo risultati eccellenti in termini di efficacia ed efficienza della spesa. Attraverso la valorizzazione di un sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà potranno sentire più vicine le istituzioni, spesso lontane dai loro bisogni più semplici e primari.

## Il progetto: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"

A sostegno delle famiglie bisognose del territorio, il **Banco Alimentare Campania ONLUS** intende realizzare il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

L'obiettivo del progetto è l'aiuto ai nuclei familiari in particolari condizioni di disagio, individuati dal Comune, in collaborazione con i Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita, ogni mese (agosto escluso), di un pacco alimentare contenente generi di prima necessità.

Il Banco Alimentare, ogni giorno, recupera prodotti che, per diverse ragioni, non sono più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Inoltre, grazie ai magazzini, dotati di celle frigo di grandi dimensioni, il Banco prende in carico alimenti provenienti dalle eccedenze agricole e dall'aiuto alimentare previsto dal programma europeo FEAD, che riguarda alimenti che recano la dicitura "*prodotto non commerciabile*".

Il "pacco alimentare", quindi, sarà costituito da tutto quanto riusciremo a recuperare grazie anche ai tantissimi volontari impegnati ogni giorno.

**Noi recuperiamo, doniamo, distribuiamo.**

**Doneremo gratuitamente quanto gratuitamente ci verrà donato.**

Non esiste dunque nessun "*pacco tipo*" e potrà accadere che il contenuto del pacco possa variare di mese in mese e anche all'interno del mese stesso, perché il Banco Alimentare non è un supermercato.

Tantomeno una organizzazione che si occupa dell'acquisto di prodotti alimentari.

**Difatti l'Amministrazione non compra, attraverso questo progetto, prodotti alimentari ma intende sostenere l'attività del Banco Alimentare Campania ONLUS, condividendone scopo, mission e modalità operative.**

D'altra parte per comprare gli alimenti che saranno donati, occorrerebbero ben altre e più ingenti somme di denaro. Ovviamente per recuperare il cibo occorrono risorse per andarlo a ritirare (trasporti), per conservarlo adeguatamente (logistica e personale), per poterlo riconfezionare (imballaggio e scatole) e, infine, per consegnarlo a chi lo riceve. Grazie a questo progetto e al contributo erogato, l'Amministrazione sosterrà costi ed oneri dell'intera attività che il Banco Alimentare svolge in Campania (trasporto, logistica, personale, acquisto scatole ed imballaggio, etc.).

**Il cibo è e resta un dono. Non c'è altra ragione per cui il Banco Alimentare esiste: recuperare cibo per poterlo ridonare a chi ha bisogno. Alla luce di tutto quanto espressamente detto, non potranno essere**

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

7

**prese in considerazioni richieste a riguardo della quantità o del tipo di prodotti che verranno donati alle famiglie.** Pertanto, per alcuni mesi potremmo avere a disposizione e distribuire alcuni tipi di prodotti e, nei mesi successivi, altri. Non essendo un supermercato non potremmo garantire sempre alcuni prodotti tutti i mesi (ad esempio formaggio, latte, etc.).

L'Amministrazione, in collaborazione con i Servizi Sociali, ha infatti anche questo delicato compito: individuare le famiglie che hanno bisogno, secondo criteri oggettivi.

I criteri di individuazione saranno stabiliti dalla amministrazione e potranno far riferimento anche alla particolare situazione che si evince non necessariamente e non solo dal certificato Isee. Potrebbe capitare che alcune famiglie si trovino in un momentaneo stato di indigenza dovuto alla repentina perdita di lavoro. Per questo e per altri casi potrà anche essere utilizzata una relazione da parte dei Servizi Sociali coadiuvata, per esempio, da un certificato di disoccupazione. In ogni caso sarà necessaria una stretta collaborazione con i Servizi Sociali che potranno sottoporre casi particolari di bisogno.

Questo consentirà davvero di sostenere chi ha effettivamente bisogno, tenuto conto che il nostro vuole essere solo un piccolo segno, attraverso il quale desideriamo, insieme all'amministrazione, portare nelle case delle persone in difficoltà, non solo un aiuto concreto ma, anche e soprattutto, un po' di speranza per affrontare un momento difficile.

Il progetto in favore delle famiglie indigenti del territorio sarà realizzato nel rispetto del seguente protocollo d'intesa che sancisce gli oneri e gli obblighi delle parti, nelle varie fasi di realizzazione.

Il progetto va approvato, contestualmente all'impegno di spesa, attraverso delibera di Giunta, entro e non oltre il **31 ottobre 2016**.

E' necessario che il Banco Alimentare Campania ONLUS ne riceva copia, via fax o email al seguente indirizzo di posta elettronica [direttore@campania.bancoalimentare.it](mailto:direttore@campania.bancoalimentare.it).

**Insieme alla copia della delibera sarà necessario compilare il seguente format:**

	Nome e Cognome	cellulare	Indirizzo mail
<b>SINDACO</b>			
<b>ASSESSORE SERVIZI SOCIALI</b>			
<b>ASSISTENTE SOCIALE</b>			
<b>DIRIGENTE RIFERIMENTO</b>			

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

8